IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 45. | Abbonamenti { Un anno L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 11 piano terra. | 9 Giugno 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 8 giugno.

Smentite dai giornali ufficiosi, le trattative col Vaticano continuano. A che voglia condurci, con queste, il governo, non si può sapere; ed una qualsiasi congettura, in questo caso, ne porterebbe a vedere un tradimento bello e buono, in questi passi per conciliarsi l'eterno nemico. Con Depretis, del resto, si può, pur troppo, aspettarsi tutto.

Proprio quando pareva che colla Curia papale avesse Bismark rotto ogni trattativa, questi presenta al parlamento germanico una proposta di legge ecclesiastica, la quale appare una larga dedizione del grande Cancelliere alle pretese del Vaticano. Si comprende come il Bismark abbia ciò fatto per il bisogno di guadagnarsi il partito del centro onde tener fronte alla opposizione liberale.

Mettendo ora a confronto Roma e Berlino, o non ricorre spontanea l'idea che da Berlino appunto si governi a Roma!

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 7 giugno.

(C. M.) Nell'ultima mia mi sono dimenticato di accennarvi a quel po' po' di cagnara avvenuta sul Corso domenica sera appena conosciuto l'esito della votazione politica favorevole a Fabrizio Colonna, per virtù della coalizione, come vi scrissi, di tutte le frazioni del partito liberale contro il partito coccapiellerista. Era, come sapete, il giorno dello Statuto e quindi il Corso illuminato a girandò: sulle piazze principali suonavano i concerti. A piazza Colonna, dopo i soliti inni, si passò alla non meno solita dimostrazione. Apparve un tale con un panciuto fiasco di cartone che in un momento divenne il labaro della dimostrazione anticoccapiellerista. Ci furono grida di: *Evviva il decoro di Roma*, di: *Abbasso i libellisti* e in un amen fu raggiunto il *diapason* dell'entusiasmo: siccome però si temeva un conflitto, gli agenti in gran numero e a *grande stento* arrivarono a sciogliere l'assembramento. Intanto un'altra dimostrazione si improvvisò a piazza del Popolo, dimostrazione d'affetto al Re; ma questa pure fu impedita con grandissimo stento. È deplorevole che nella Capitale d'Italia avvengano simili scandali, che si lascino eccitare le passioni nel popolo e non si provveda onde la malvagità di pochi e le escandescenze di uno stomachevole tribuno non portino una generosa popolazione come questa alla guerra civile. E un po' di torto lo ha pure il Governo che dietro le scene muove le fila di questa sozza commedia collo specioso pretesto di combattere un partito assai più prudente e corretto di altro *sedicente monarchico*.

* *

La *Capitale* insiste nell'affermare che il nostro Governo, personificato in Depretis, avrebbe fatto delle pratiche di conciliazione al Vaticano e afferma che se queste pratiche non approdarono a esito felice, non fu certo per mancanza di umiliazioni e di apostasie da parte di esso Governo, ma per fermezza della Corte Pontificia nel reclamare i suoi (?) diritti. Non c'è nulla di vero in tutto ciò. Sta di fatto che all'epoca del viaggio del nostro Sovrano a Vienna, a quella Corte si fece capire che sarebbe ben veduta una conciliazione col Vaticano per il consolidamento della pace europea, stà di fatto che la destra, accordando le guarantigie, voleva lasciar aperta la porta a qualche transazione, e stà di fatto che il Governo di sinistra non ha trascurato occasione per accaparrarsi la benevolenza del Vaticano: ma che esso sia arrivato a transigere su certe questioni che toccherebbero l'unità della patria, no, no, no. Il Papa rivuole Roma per sè; ma è possibile accettare questa condizione? E accettandola, il popolo italiano starebbe colle mani in panciolle? Il Governo faccia pure l'occhio di triglia al Vaticano; perseguiti i radicali, che non vanno tanto a sangue a S. E. Depretis, ma che sono italiani di mente, di cuore, di aspirazioni, di concetti, di glorie e lasci il prete minare le istituzioni con maggior energia per tornare l'Italia grama ed ancella di tedeschi, spagnoli, francesi, russi e turchi, a noi poco importa: dietro il Governo sta il popolo, questo vecchio titano che è troppo forte e bello del suo diritto per prostituirsi alle esigenze diplomatiche.

* *

La Camera approvò la legge di soccorso ai danneggiati politici delle Provincie meridionali, e Nicotera ha svolto una schiacciante interrogazione al Ministro dell'Interno su certe ingerenze di un prefetto nelle lotte politiche. Il Depretis tentò di scusare il suo dipendente, ma le prove portate dall'on. Nicotera erano troppo evidenti. Si dà per sicuro che, in seguito a questo fatto, il prefetto in questione sarà posto in disponibilità. E così i prefetti imparino ad occuparsi della retta amministrazione delle Provincie (se lo tenga per detto anche il vostro comm. Brussi) e non ingolfarsi in certe lotte elettorali, alle quali il Governo deve mostrarsi estraneo.

Il Coccapieller parlerà contro l'elezione Colonna....

* *

Qui comincia il lavoro per la lotta di domenica. Si tratta delle elezioni amministrative e sono 34 i consiglieri nominandi. Si sono formati dei Comitati, ma l'ordine della battaglia non è ancora delineato. Prevale però il concetto di una coalizione dei partiti liberali contro ai clericali, che accorreranno alle urne *compatti pel trionfo dei loro principi..... progressisti.*

DALLA PROVINCIA

Sacile, 6 giugno *(rit.)*

(C.) — La commemorazione di Garibaldi fu qui fatta colla pubblicazione di appropriati manifesti esprimenti il lutto della popolazione e con l'imbandieramento a bruno e a mezza asta di tutto il paese. Alla sera un imponente corteo partiva dal Municipio alla Loggia in piazza grande. Tutte le autorità erano presenti, la banda musicale, i negozi chiusi, i fanali spenti, ed un grande numero di fiaccole accompagnanti il corteo, che, giunto sotto la Loggia, si inaugurò uno stupendo busto dell'Eroe, generoso dono della Società dei Reduci, primo lavoro del giovane e valente artista Urbano Nono. Leopoldo Gasparotto, presidente dei Reduci, pronunciò un elevato e commovente discorso che ricordò anche opportunemente la morte di Alberto Mario. Fu applauditissimo. Molte bandiere di Associazioni facevano atto di presenza. Ovazioni imponenti: nessun disordine.

Anche il giorno dello Statuto venne degnamente solennizzato. Il paese era sin dal mattino tutto imbandierato; il Municipio fece una dispensa di pane ai poveri; poscia sfilò in piazza la cavalleria davanti tutte le autorità; nel pomeriggio vi fu un grande concerto musicale; alla sera i filarmonici recitarono le produzioni: *Una partita a scacchi*, *Il maestro del signorino* ed *In mezzo ai turchi*. Furono applauditi: il teatro illuminato a giorno a cura del Municipio. E così terminò anche questa giornata fra i sacilesi che sanno ricordare come si deve i dolori e le gioje della Nazione.

CRONACA CITTADINA

Onoranze a Garibaldi. Il Comitato delle Associazioni Udinesi per le onoranze a *Giuseppe Garibaldi* ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Trascorso è già un'anno da che una parola inaspettata, ferale, annunciò la fine dell'Eroe del nostro risorgimento

L'uomo è morto, ma lo spirito di quel Grande vive e vivrà sempre imperituro fra noi, inspiratore d'opere magnanime, astro fulgente di cittadine virtù; e però a commemorare il doloroso anniversario le Associazioni Udinesi hanno consacrato il giorno di domenica prossima.

Esse per mezzo nostro Vi invitano tutti ad intervenire alla mesta cerimonia che avrà luogo nel Pubblico Giardino alle ore 5 pom.

L'effigie dell'invito Duce ricordi ai veterani un dovere adempito, ai giovani un dovere da adempiere, a tutti, che nemici interni e stranieri restano ancora a vincersi, perchè l'Italia compiuta e forte si elevi grande fra le nazioni civili.

Cittadini!

La nostra dimostrazione di lutto sia degna del nome glorioso di *Giuseppe Garibaldi*.

Disposizioni per le onoranze: Tutte le Associazioni con le loro bandiere, e le Rappresentanze si riuniranno sul piazzale di Porta Venezia alle ore 4 e mezza pomeridiane per sfilare ordinate per le Vie Poscolle, Cavour Manin e prender posto a piedi della Riva del Giardino di fronte al busto di *Garibaldi*.

I Reduci tutti sono pregati a fregiarsi delle loro medaglie.

I Viali della Riva del Giardino saranno accessibili soltanto dal passaggio del Castello mediante il pagamento di centesimi 50 che verranno incassati a beneficio del fondo per il monumento a *Garibaldi*.

Alle ore 8 1/2 pom. l'egregio sig. avv. De Galateo Antonio terrà una Conferenza in onore di Garibaldi nel Teatro Nazionale gentilmente concesso — L'ingresso è libero a tutti.

Commemorazione Garibaldi. Ci consta che domani, ricorrendo la mesta commemorazione della perdita del padre della patria, uscirà un giornale numero unico dal titolo: *Il fascio friulano*, scritto da parecchi cittadini e reduci dalle patrie battaglie.

Il giornale verrà stampato dalla Tipografia Giovanni Zavagna.

I soci della Associazione politica popolare friulana sono invitati a riunirsi domenica 10 corr. alle ore 4 1/2 pom. sul piazzale di Porta Venezia, da dove unitamente alle altre Associazioni, muoveranno per recarsi nel

Giardino grande alla solenne e mesta cerimonia in onore di Giuseppe Garibaldi che personifica la età epica del nostro risorgimento.

Udine 9 giugno 1883.

La Presidenza

Società Agenti di Commercio. I soci sono invitati a riunirsi domenica 10 corr. alle ore 3 3[4 pom. all'Ufficio della Società nei locali del Teatro Minerva per prender parte alla Commemorazione in onore di Giuseppe Garibaldi.

La Direzione

Adunanza elettorale. Giovedì a sera il Comitato eletto per compilare una lista di 36 cittadini eleggibili riferiva il suo operato in seno ad una riunione privata di elettori nei locali dell'Associazione politica popolare friulana. Venne accolta la massima delle rielezioni e poscia venne concretata una lista di 18 candidati, che a suo tempo verrà pubblicata.

I gruppi al pettine. Giovedì decorso fu un vero Sedan per la consorella di Via Gorghi; una grandinata su tutta la linea. I giornali di tutti i colori e di tutte le dimensioni della città colpirono a sangue la *Patria del Friuli*; cosa volete di più per dimostrare luminosamente ch'essa è proprio isolata e s'è attirata l'avversione di tutti?

Per la « Patria del Friuli ». Togliamo dal *Giornale di Udine* la chiusa di un articolo polemico, firmato dal signor Giovanni Gambierasi all'indirizzo della *Patria del Friuli*.

« Non posso perdonargli quello di essere « stato *fedelissimo suddito* nel *Friuli*, del 1894, « *anticlericale* nell'*Alchimista*, *moderato* nel « *Giornale di Udine*, ed in questo stesso « tempo oppositore del Giornale, da cui vi« veva, nella *Provincia del Friuli*, ed infine « *progressista* per *opportunità* nella *Patria*, « e denigratore nel *Folc*.

Ci sembra che ne sia abbastanza per qualunque muso.

Riceviamo e pubblichiamo. Sig. Direttore del *Popolo*. Ho letto nella *Patria* di giovedì che quel giornale propone l'esclusione dell'avv. Berghinz da candidato al consiglio Comunale. Ebbene: io avrei un'ottima sostituzione da proporre ed è quella d'un uomo franco, di carattere, liberale a tutta prova, che non fece alcuna evoluzione politica, avversario deciso dei clericali, nemico acerrimo della spadroneggiante camarilla progressista, muso da cantarle all'Autorità prefettizie, ed è il professore Camillo Giussani, lo batto fuori questa candidatura e sono sicuro, che se riuscirà trionfante dall'urna, egli farà sventolare al Consiglio una bandiera, *molto bandiera*, che porterà per motto *frangar non flectar*. La saluto distintamente e tenga di listo umore i suoi abbonati tra i quali ho l'onore d'esserci anch'io.

(Segue la firma)

Scandalo giornalistico. *Il prof. Giussani* dichiarò *coram populo* alla bottega di caffè che l'autore dell'articolo sul gaz, portante la sigla *H* ed apparso nel numero di Mercoledì della *Patria*, è nientemeno che dell'eccellentissimo com. G. L. Pecile Senatore e Sindaco, e che in prova era pronto — come porta la consuetudine giornalistica invalsa nei paraggi di Via Gorghi — ad offrirne ai Tommasi d'Aquino l'autografo. Corbezzoli! Il primo magistrato della città, che, facendosi scudo d'una sigla che non è sua, scende nelle colonne d'una gazzetta per fare della polemica *Pecile pro domo sua*, attaccando virulentemente taluno dei suoi amministrati ed accusando innocenti di quella colpa di trasformismo di cui egli diede sì colossale esempio, è alquanto madornale.

Diamine! Agli orecchi di coloro che presero parte al banchetto datosi all'albergo d'Italia nel 1876 a Depretis, risuona ancora l'altisonante *troppo tardi* scaraventato in faccia all'*ex* deputato di Portogruaro dal compianto Valentino Galvani.

La questione del gaz meritava, in ossequio alla pubblica opinione, presa in considerazione a suo tempo dalla attuale amministrazione comunale, anzichè lasciarsi venire l'acqua alla gola. In tutto questo ci vediamo della leggerezza e non altro e ci teniamo a fare questa dichiarazione. Sotto l'amministrazione del comm. Pecile fu disdettato il contratto colla società francese, e, ironia della sorte, sotto di lui fu, con sorpresa di tutti, prolungato il contratto medesimo per altri due anni. Udimmo da un *padre della patria* invocare il petrolio in una delle tornate consigliari nel decorso autunno per non ricadere, egli disse, nelle unghie della società francese. Udimmo parimenti raccomandare alla Giunta di studiare se conveniva acquistare per ferravecchio l'attuale usina, ma un altro *padre della patria*, con piglio catoniano e con una voce da fraticello novizio, scattò improvvisamente e scandolezzato ad accusare d'imprudenza il proponente.

Quello ch'è certo si è, che ci troveremo alla fine del 1885 ed ancora si discuterà sulla opportunità di fondare una usina comunale. La voce accusatrice del cav. Dorigo continuerà a rintronare l'orecchio dei consumatori, e la Società francese farà passare il Cenisio alle 0 mila lire annue. Però, avremo il conforto di ricevere comunicazione del carteggio coll'illustre Edinson e dei plausi riscossi all'Accademia di Parigi per la pubblicazione di qualche nuovo opuscolo, scritto in un francese molto discutibile, sulla luce elettrica. Nel suburbio le tenebre continueranno a regnare, i fanali a gaz illumineranno sempre i secondi piani delle case in attesa che la nostra città venga popolata da giganti ed i privati, sebbene non petrolieri, persisteranno ad usare il petrolio.

I due consiglieri dimissionari ed il legato Alessi. La *Patria* nel numero di giovedì ebbe a dire che i due consiglieri comunali che si dimisero, lo fecero *per loro questioni*. L'esilarante consorella, conoscendo molto intimamente le chercute clientele dei suoi ottimi padroni, certi tasti non ama toccarli e preferisce la pulzellona scantonare frettolosa. I cons. Novelli e Berghinz si dimisero perchè il Consiglio respinse la proposta di chiedere al Governo lo scioglimento dell'amministrazione del legato Alessi e che questa venisse affidata alla locale Congregazione di Carità, come s'è fatto pel legato Venturini — Della Porta. Alla questione del legato Alessi tutti sanno che si annoda l'altra dell'affittanza col Comune dei locali dell'ex convento delle Grazie. Quindi, *untuosa Patria*, non *per questioni loro* si dimisero, ma per una questione che interessa i poveri ed il Comune, il quale, a quest'ora, ha speso la bellezza di 50 mila lire per dar alloggio alle monache Clarisse. È necessario di ricordare che sulla proposta Novelli risposero negativamente i consiglieri amici della *Patria*.

L'altro consigliere dimissionario, che il foglio di Via Gorghi omette di nominare, non è punto legato alla *questione municipale*. Di questa, la paternità appartiene tutta al *Friuli*. Il dimissionario consigliere è convinto della necessità di emancipare il paese da certi omenoni, e di rinvigorire il Comunale Consiglio innestandovi entro dell'elemento sinceramente liberale, onde, non si rinnovi nè il voto sul legato Alessi, nè quello sulla lapide Grovich.

Gesta giornalistiche. Pubblichiamo a proposito dell'attuale lotta elettorale e ad edificazione dei benevoli e rari lettori della *Patria del Friuli*, dell'associazione progressista, che la tiene per suo organo, e del sig. comm. Brussi Prefetto di Udine che la ha per portavoce, il seguente articoletto che troviamo nel *Folc* del 9 settembre 1882 n. 35, di particolare fattura del Direttore del *Friuli* del 1848-49 e di altri giornali di parecchi colori. È questa la prima avvisaglia di una nuova campagna che intraprendiamo contro un giornale, che come i cittadini ben vedono, oggi non ha l'appoggio che della R. Prefettura.

Parentesi: È già beneficamente scosso l'ascendente pretino, anche in quei microscopici centruzzi di pianura e di monte, dove colla lentezza d'un tartaruga le idee nuove tenzonano a campale battaglia colle vecchie. Anche là, la celebre, la santa bottega va di giorno in giorno perdendo numerosi avventori. Non servono quasi più a nulla le promesse, i piagnistei, le bubbole curiesche d'un dogma molto sdruscito, non fanno, si può dire, nè caldo, nè freddo i razzi che scattano dal Vaticano. Via! conveniamo? — la barca centenaria di Pietro fa acqua da poppa a prua e il nostromo ha smarrito la bussola, e i marinai si sentono sfiduciati nel turare le falle, visto e considerato l'inutilità del lavoro. *Claudite*.

---

4 APPENDICE

L'AMANTE DI LISA

(Scene villereccie).

II. (Cont.)

Ed ella sognando spesso un placido volgersi al tramonto della sua esistenza unita a quella di Gigi, s'andava facendosi coraggio, ed i proponimenti si succedevano ai proponimenti, ed ella, cullata spesso in un mondo di care illusioni, si sentiva men triste.

Gigi, l'amava davvero; ed era il suo un amore che ci avea certo che di selvaggio, e momenti più tristi che lieti.

Inoltre: tutte quelle incertezze, quei timori, quelle speranze e quelle illusioni edificate cento volte in un giorno e cento volte in un giorno crollate, quei proponimenti andati in fumo prima ancora che cominciassero a tradursi in fatto, tutto ciò che era di cruccio e di tristezza per la Lisa, lo era del pari per Gigi. Così, mentre egli era intento al lavor della terra, il suo pensiero volava alla cara fanciulla, e in lui si sprigionavano certe sensazioni tanto audacemente sensuali da farlo restar intontito, come se dormise all'in piedi, per la qual cosa ci rimetteva spesso le sgridate del padrone e le baie dei compagni, le quali non gli facevano nè caldo, nè freddo.

Certo, in Gigi era da poco succeduto un gran cambiamento. E' non si conosceva più.

E valga il dire: che, se da principio, nel lusingar la figliòla di padron' Antonio c'era di mezzo un certa tal mira d'interesse, ora invece che con lei era entrato in qualche dimesticatezza, sentiva proprio i palpiti di un amor sincero, rapito dalla di lei nascente bellezza, felice del di lei amore verace.

Nè cambiamento tale deve destar meraviglia qualora si ponga mente che nelle campagne c'è manco conoscenza dei bisogni della vita, manco cupida bramosia di soddisfarli nella guisa più accetta, e che, di conseguenza, c'è più ingenuità di sentimenti, che non ve ne sia nelle grosse città, dove si sprigionano a miriadi sottili filtri saturi di concupiscenze, d'egoismi e di vizii, dove la mitezza degli affetti è sguaiatamente e precocemente derisa e dove la moralità è una santa che non si usa venerare più.....

Questa tirata — non vi sembra? — ha del declamatorio, del *meetingaio*. Ma che importa, se enuncia una verità chiara e vera come la luce del sole?

III.

Ecco come andò la cosa.

Prima di tutto, e' convien sapere come padron' Antonio amasse poco i preti.

Dunque padron' Antonio amava poco i preti; nè qui fa bisogno, nevvero? rilevare il perchè. Alle funzioni domenicali nella chiesuola del villaggio non ci andava mai, solendo dire, a piena voce e a tutti, che il latino cadenzato biasciar delle preci lo annoiava e che l'odor dell'incenso tornavagli ingrato.

Questi motivi, in aggiunta al saper di tornar poco accetto a numerose brigate, faceva sì che, per solito, i pomeriggi estivi li passasse nel suo bellissimo orto, seduto all'ombra di un antico castagno, colla compagnia di qualche vicino che a lui veniva per quattro chiacchiere.

(Continua). GIOVANNI ITALICO JACOB

Ecco l'articoletto nella sua integrità:

«Sono scorsi otto giorni.., ma non ci sono novità. Silenzio su tutta la linea, meno un programma liberale del Circolo operajo udinese e le chiacchiere di *Padre Pacifico*.

Riguardo al Circolo, il *Folc* aderisce di tutto cuore all'idea di volere *candidati progressisti* .... almeno *progressisti*. Quindi invita i *candidati*, se vogliono che il *Folc* li porti, a dichiarare schietto i propri intendimenti. Altrimenti il *Folc* (con quel che segue) li porterebbe..... ma assai lontano dalla cerchia del Collegio elettorale.

Riguardo alle chiacchiere sconclusionate di *Padre Pacifico*, queste non fecero nè caldo nè freddo. Sono stampate per empire una pagina e per governare un' Italia nelle nuvole. Il pover' omo, ignorante come una talpa circa le leggi del Regno, finge d'esser ministro della guerra, della marina, dei lavori pubblici, ecc. ecc., e si diverte a spese dei gonzi col ripetere sino alla noja cosa farebbe lui, cosa non farebbe, cosa dovrebbero fare gli altri, nulla sapendo di quello che si è fatto, e persino dimenticando che *altro è il dire ed altro è il fare*. Padre Pacifico chiacchiererà perchè non può tacere..... ma, con tutti quegli articoloni, la questione elettorale friulana non ha ancora da cominciare.

La *Patria del Friuli* (per non esser da meno di Padre Pacifico) ha stampato un *prologo* ed ha detto cose, che per essere giusti, apparverò assennate, ma anche lei sembra ritrosa ad entrare in campagna. Nè le do torto, poichè ancora tutto è un *incognita* e nessun Comitato si fece vivo. (1)

Sta a vedere che il primo ad intuonare l'antifona, sarà *il conte di Pochetin!* L' ho veduto al *Caffè Nuovo* tutto concentrato e meditabondo con davanti l'*Opinione*, su cui probabilmente studia il verbo dell'onorevole Bonghi, prima di convocare i *costituzionali* nella Sala del Teatro Sociale! E ciò può avvenire, perchè il Senatore e Sindaco (capo visibile dei *Progressisti*) è andato a zonzo nella libera Elvezia ed in Baviera, e più che alla politica sembra pensare all'illuminazione elettrica per fare una burletta a quel burlone di Sior Innesto.

Ma avvenga quel che vuole avvenire, *io, Folo*, prima di sbottonarmi sulle elezioni, debbo chiedervi una proroga. Forse per sabbato sarò in caso di ragguagliarvi sulle intenzioni di papà Depretis, che per sbottonarsi abbisogna di andare a Roma, e di sapere che aria spira sul biondo Tebro.

Dunque, Elettori, avete capito?..... E se non avete capito sabbato venturo mi spiegherò meglio.»

(1) Caro quel prof. Giussani che si tesse da sè le laudi! Notate poi che in quello stesso numero del *Folc*, la *Patria del Friuli* vien chiamata *ingenua e cocciuta*, che il suo direttore *di matti debba intendersene un pochino* e la sua politica è giudicata da *panetto*! Scusate se è poco!

Non c'è di più inqualificabile nella società di quel giornalista che attacca, insulta; poscia rimbeccato e pagato di quella moneta che vale, fa il gradasso e sfida, ed al quarto d'ora di Rabelais ritratta e si ritira. Questo giornalista, che riceve di siffatte lezioni dovrebbe starsene quieto, quieto. Seguendo invece il suo sistema vile, riattacca, insulta nuovamente. Che volete fare a simil gente che adopera la penna, come il sicario usa lo stile, e trema davanti l'eventualità di una partita d'onore? Ma non si può parlar di partite d'onore con tali figuri!

Speranza delusa. *La Patria del Friuli* in un, come al solito, imprudente articoletto di cronaca, a proposito di un incidente sere sono successo in una birraria di Mercato-vecchio, sperava che avesse un seguito. La sua speranza..... poco cittadina e niente affatto civile, è anche questa volta delusa, perchè possiamo dirle che i due amici, interessati nell'incidente, lo finirono stringendosi cordialmente la mano. Povera *Patria*!

Sul restauro della Loggia di S. Giovanni e sul Mausoleo ai Caduti, ricevemmo da un nostro amico un articolo, del quale tirannia di spazio ci obbliga a rimandare la pubblicazione al prossimo numero.

Stabilimento bagni. Oggi si apre lo Stabilimento dei bagni fuori porta Venezia. Nella grande vasca da nuoto venne immessa l'acqua della roggia. L'acqua entra nella vasca dall' altezza di cinque metri.

Speriamo che i cittadini vorranno approfittare di questo stabilimento di cui sempre si sentiva la necessità.

Teatro Minerva. Continuano con crescente successo le rappresentazioni che la compagnia Chiarini Averino dà al Minerva.

Questa sera e domani variato spettacolo.

Esposizione Generale Italiana

In Torino — 1884

Invitando l'Italia ad una rassegna generale dei suoi prodotti; chiamandola a rendersi ragione del suo patrimonio scientifico e delle sue condizioni economiche ravvivate dagli ampliati mezzi di comunicazione, dai più larghi sbocchi internazionali, dai nuovi trattati di commercio, dalle meravigliose applicazioni dell'elettricità; invitandola a rinnovare a Torino le maggiori prove, che valgano a rendere più estesa e completa la rivelazione avvenuta due anni or sono per la memorabile iniziativa di Milano, intendevamo ad uno di quei fatti che lasciano una traccia incancellabile nella vita politica e civile di una Nazione.

Il nostro pensiero fu accolto con mirabile concordia di affetto, e le adesioni che da ogni ordine di cittadini, e da ogni parte della Penisola vennero a sostenerci nell'opera intrapresa, l'appoggio efficace del Governo, l'alto patronato di *Umberto I*, ci hanno dato piena e sicura promessa che l' *Esposizione Generale* che avrà luogo in Torino nel 1884 sarà degna dell'Italia che pensa, che studia, che lavora.

Pochi mesi ci separano ancora dal solenne avvenimento, e noi sentiamo il bisogno di rivolgere un'ultima parola alle Giunte distrettuali e locali, le quali hanno diviso con noi il lavoro della preparazione, agli istituti pubblici, alle Camere di Commercio, ai Comizi Agrari, alle Associazioni Operaie, a tutti coloro che ci hanno prestato un così largo contributo di opere e di consigli per ringraziarli dell'efficace loro concorso e pregarli di volere con nuova lena riassumere i loro lavori diretti a sciogliere, nobilmente il voto della Nazione. — Nessuna Provincia può mancare a questa grande e nobile gara della Scienza e del lavoro. — Scienziati, Artisti, Industriali, quanti sono in Italia che lavorano ed intendono alla sua prosperità, che hanno in cuore il sentimento e la coscienza dei grandi interessi economici e morali che vi si collegano, tutti devono accorrere a rendere più completa e più splendida la dimostrazione nazionale.

Il Comitato è lieto intanto di poter annunciare che un ampio concorso di Espositori è ormai assicurato; che moltissimi altri hanno annunciata la loro adesione; pochi i restii che attendono l'ultima ora; che già si sta lavorando ne' suoi uffici alla designazione delle aree richieste; che straordinarie agevolezze sono state dal Governo accordate nei trasporti ferroviarii e marittimi; che ogni cura verrà posta perchè gli espositori non abbiano a sottostare ad alcuna indebita gravezza; che oltre i premi stabiliti dal Comitato medesimo, altre distinzioni sono decretate dal Governo e da pubblici e privati Instituti a testimonianza di pubblica benemerenza.

Nessuno dei migliori manchi al concorso Nazionale del 1884. — Questa deve essere la parola d'ordine da un capo all'altro d'Italia; questa la cura questo l'intento che ci deve raccogliere, onde da un più ampio e severo studio di se medesima possa l'Italia attingere la piena coscienza delle sue forze, dirette ora a raggiungere nel campo economico quella indipendenza e quella prosperità che ha potuto nel campo politico così felicemente conquistare.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 8. La *Neue Freie Presse* pubblica un violento articolo sulle dannose conseguenze del progettato spostamento ferroviario a Leopoli. Quel Giornale dice: « Rimpetto all'insaziabile partito slavo, l'Austria non confida più che nel ministro della guerra, il solo che intravveda il pericolo della forza centrifuga della quale ora l'Austria si trova in balìa. »

Nell' Albania avvennero sanguinose lotte fra otto battaglioni turchi ed i Malissori e i Castrati. I turchi dovettero trincerarsi a Baiza.

Berlino, 8. La legge ecclesiastica sarà discussa in tutta fretta prima della chiusura della Dieta che seguirà nel mese corrente.

Roma, 8. Si smentisce l'accordo tra le frazioni liberali per le elezioni amministrative. Respingendo la lista ministeriale, le associazioni liberali ne compilarono un altra, per molti nomi differente dalla prima. Temesi gran dispersione di voti, ed il trionfo dei clericali.

Continua lo sciopero dei fornai. Alessandro Castellani, presidente della « Associazione dei diritti dell' uomo » è morto stamane.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Nostre particolari informazioni)

Sete e bachi. Gli affari in sete sono ancora rimasti assai calmi durante la settimana e solo per nuove concessioni si poterono concludere delle vendite. Ormai tutta l'attenzione dei negozianti ed industriali è rivolta al nuovo raccolto, e a prendere le disposizioni necessarie per i nuovi ammassi.

Poco preoccupano le notizie che ci giungono dalla China facenti presentire una riduzione nell'esportazioni per la prossima campagna. Esse hanno avuto finora il solo effetto di portare un forte sostegno nei prezzi di quelle sete, senza affermare un rialzo deciso nè una maggior richiesta per le Europee. I prezzi per le nostre sete restano quelli segnati la scorsa settimana da 50 a 52 lire per greggie di merito e da 43 a 46 per qualità inferiori a fuoco, discrete d' incannaggio. Nella nostra provincia continuano ottime le notizie sul nuovo raccolto. Pochi sono i lagni che riflettono esclusivamente qualche razza gialla nostrana dopo la IV muta. Oramai senza essere profeti si può ritenere che in tutti i casi qui avremo un *buon* raccolto, e continuando così come oggi esso potrà riuscire *buonissimo*. È difficile di provare su qual base si stabiliranno i corsi dei bozzoli, ma è a ritenersi che causa il pessimo andamento delle sete, i filatori useranno della maggior riserva e prudenza negli acquisti, e non si lascieranno certamente influenzare e sedurre da notizie a sensation che gl' interessati in merito potrebbero tentar di far credere. Dalle nostre informazioni ecco il riassunto delle notizie sul raccolto mondiale: ottime in Italia e Levante, buone in Francia e Spagna, normale il raccolto in Giappone, mediocre in China e Bengal.

G. B. DEFACCIO, gerente responsabile.

Si pregano i signori abbonati, che si trovano in arretrato di pagamento, di far pervenire a quest' Amministrazione il saldo.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Ci pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal signor G. N. Orel ed ora da noi, la più ricca d'acido carbonico, ed acidulo alcalino di soda da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molta minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. D.r J. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc. nonchè un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALISI CHIMICA

del

prof. D.r G. Gottlieb

DI GRAZ.

Su 10000 parti in peso:

Carbonato di Soda	40,4531
id di Litino	0,0007
id di Barite	0,0325
id di Stronziana	0,0240
id di Calce	3,4205
id di Magnesia	5,8709
id d'Ossidulo di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,0609
Joduro di Sodio	0,0237
Solfato di Potassa	0,4403
id di Soda	0,1870
Nitrato di Soda	0,1522
Fosfato di Calce	0,0213
Acido silicico	0,1069
Somma dei componenti fissi	62,7773
Acido carb. combinato	25,1087
» libero	28,0176.
Somma di tutte le sostanze ponderabili	115,9635

Inoltre traccie di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromio.

« Debbo rimarcare infine che « l'acqua Minerale Naturale della « **Fonte Reale** per l'abbondante contenuto di Carbonato di soda, supera non solo « tutte le fonti più conosciute « della Stiria ma bensì la maggior parte delle sorgenti di « questo genere. Oltrecciò contenendo quest'acqua Jodio, « come pure in gran quantità « Bicarbonato di Magnesia indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, « è da *raccomandarsi* non solo « come bibita rinfrescante assai « aggradevole, ma anche come « mezzo eminentemente salutare.

« In seguito a questi suoi pregi « l'acqua Minerale della **Fonte Reale** s'acquistò gran rinomanza persino nei paesi più « lontani. **D.r G. Gottlieb.**

FRATELLI DORTA.

AUGUSTO VERZA

NEGOZIANTE

UDINE — MERCATOVECCHIO

La suaccennata ditta si pregia avvertire che trovasi ben assortita in oggetti di ***Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Giuocattoli e Profumerie.***

Avverte inoltre che ha un grande assortimento per la corrente stagione

Parasoli, Paracqua, Bastoni, Ventagli

ed oggetti adatti per regali.

Tiene anche un completo assortimento di

Corde armoniche

nonchè oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Trovasi pure assortita in *Violini* ed *Archi* per essi; e su tali articoli assume commissioni speciali.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche — Brevettato dal Governo — Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l'*infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principî medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio.**

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la **Carta Insetticida Bidamini**

premiata all'Esposizione Univervale di Parigi.

Deposito in **Udine** presso la **Drogheria** di **FRANCESCO MINISINI.**

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogreia di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che, ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tentano inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce, trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima.

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro.

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

Enologhi, leggete!

Dopo molti anni di pazienti ed accurate prove e dopo averne ottenuto i più felici risultati, il sottoscritto si fa un dovere di presentare a voi, enologhi, la **Polvere conservatrice del vino** *C. Buttazzoni.* Questa polvere, da non confondersi col Solfito di Calce venne usata da molti proprietari i quali rilasciarono all'inventore splendidi certificati non peranco ottenuti da altri preparatori. Si raccomanda di farne il prezioso acquisto in tempo onde non abbiano a pentirsi e troppo tardi gli enologhi che vogliono conservare inalterato il liquore di Bacco.

Corrado Buttazzoni.

Deposito presso la R. Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI *e* De VINCENTI FOSCARINI.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.